

Intervista al Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Filippo Gallinella

Prime impressioni, giudizi e impegni per la XVIII legislatura del nuovo Presidente della Commissione Agricoltura della Camera

A cura di Carlo Basilio Bonizzi

Ho incontrato Filippo Gallinella, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera nella prestigiosa sede dell'Ufficio di Presidenza di Commissione, introdotto dalla Sua efficiente Capo Segreteria, dott.ssa Elena Fioramonti, pochi giorni prima della chiusura dei lavori parlamentari per la pausa estiva.

Deputato del Movimento 5 Stelle, presenta una nota biografica ufficiale consapevolmente sobria. A questa è di dovere riferirsi.

39 anni, nato a Firenze l'11 ottobre 1979, cresce a Palazzone, piccolo paese della provincia di Siena, frazione del Comune di San Casciano dei Bagni. Geometra, si laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Perugia.

Partecipa attivamente dal 2008, con il meet-up 53 di Perugia, alle attività del Movimento 5 Stelle; è candidato Portavoce alla Presidenza della Regione Umbra nelle elezioni amministrative del 2010 e alle elezioni politiche del 2013 viene eletto deputato della XVIIa Legislatura nella circoscrizione XIII Umbria. Dal maggio 2013 è membro della Commissione Agricoltura e della Commissione Lotta alla Contraffazione della Camera.

Da Portavoce in Commissione Agricoltura per il Movimento partecipa attivamente ai lavori della Commissione dai banchi dell'opposizione ed è presentatore di numerosi progetti di legge, sia come primo firmatario che come cofirmatario di altri, e non solo di interesse agricolo.

Alle elezioni del 4 marzo 2018 viene rieletto deputato e torna a far parte della Commissione Agricoltura. Il 21 giugno viene eletto Presidente.

Il Presidente Gallinella è uomo serio, attivo, svolge da sempre con impegno e curiosità le sue funzioni. Molto legato al suo Movimento politico, è attento ai contributi esterni, ascolta le opinioni del mondo agricolo, così complicato e diversamente rappresentato, poi decide.

L'impressione che se ne ha nella conversazione è quella di un deputato Presidente che vuole fare e vuole fare bene, con alcuni obiettivi ben chiari e con l'intenzione di mettere in moto meccanismi legislativi che si preciseranno nel corso del tempo.

Mi onoro di una personale cordialità che dura già da qualche anno.

D. La legislatura è appena iniziata. Quali le prime impressioni dopo l'impegnativa successione di audizioni sui diversi argomenti?

R. Le audizioni sono state fondamentali per recuperare il filo delle tematiche agricole. Capire le criticità, le esigenze del mondo agricolo e farsi un'idea di come procedere con il lavoro di Commissione, compatibilmente con quanto ci verrà trasmesso dal Governo. L'impressione che ho avuto, da Presidente, è che questo spazio di ascolto sia stato molto apprezzato dai commissari, vecchi e nuovi, e che servirà a tutti per partire, da settembre, con le idee più chiare e gli obiettivi più definiti.

D. Qual è il programma di lavoro a medio termine che la Presidenza intende portare in Commissione?

R. Il programma da qui alla fine dell'anno è abbastanza delineato.

Prima della pausa estiva sono state incardinate (ndr. 'incardinate' è termine tecnico nell'attività parlamentare e sta a significare che la proposta è messa in calendario lavori e sarà discussa) le discussioni di due proposte di legge: una sulla filiera corta e l'altra sul biologico.

Entrambi i progetti di legge riprendono il percorso fatto nella precedente legislatura e spero quindi si possano raggiungere dei risultati importanti. Abbiamo poi la direttiva sulle pratiche sleali commerciali, sulla quale abbiamo avviato audizioni e adesso siamo chiamati ad esprimerci.

Infine l'indagine conoscitiva sulla Xylella, per la quale ci siamo dati l'obiettivo di concludere entro il 2018.

Da metà settembre partirà poi il lavoro sui Regolamenti PAC post 2020 e da ottobre sul FEAMP (ndr. il Fondo comunitario sulla pesca), che saranno il vero fulcro del lavoro della Commissione Agricoltura nei prossimi mesi e che - mi auguro - ci porterà a un atto di indirizzo per il Governo Italiano.

D. Quali le priorità?

R. Credo di aver già risposto in buona parte. La priorità sarà inevitabilmente la PAC, cercando di andare a incidere, per quanto in nostro potere, per far sì che essa sia realmente a misura degli agricoltori italiani e delle loro esigenze e bisogni.

D. La Commissione si è molto rinnovata, a lato di storiche conferme. Sarà possibile un buon lavoro?

R. Su questo sono molto fiducioso. Nei primi due mesi abbiamo avuto modo di conoscerci e di collaborare positivamente. Confido nell'energia e nell'iniziativa dei nuovi commissari che, insieme all'esperienza dei veterani, potrà portare a importanti risultati.

D. I rapporti con il nuovo Ministro e con la Commissione del Senato come si prefigurano?

R. Il Ministro Centinaio si è dimostrato molto disponibile al dialogo e al lavoro di squadra, e intendiamo quindi sfruttare al meglio questa propensione. Anche con la Commissione omologa del Senato abbiamo iniziato un percorso di lavoro in comune, proprio partendo dalle linee guida dettate dal Ministro, anche se, comunque, nella quotidianità i due organi si muovono in autonomia. Anche in questo caso auspico che si possano concretizzare progetti importanti, magari attraverso qualche proposta da varare in sede legislativa in entrambi i rami parlamentari, che possa essere subito utile al mondo agricolo.

Molti auguri Presidente, di buon lavoro e di positivi risultati!